

bere il caffè, fumar sigarette e sparar fucilate: possibilmente nella schiena. L'Europa poi, e principalmente l'Austria, che ha versato in Albania milioni di napoleoni, hanno fatto il resto. Per tutta l'ampia, lunga e tortuosa valle della Bojana, non trovate che rade, pigre e magre coltivazioni; quel po' di gran turco e quel pochissimo di grano che bastano ai pochissimi suoi abitatori. Qualche colpo di fucile, a quando, vi dice che qualcuno va a caccia. Non si sa di che: se di selvaggina o d'uomini.

E così fra tristi considerazioni che distraggono persino dall'ammirazione della natura, che ha diffuso a piene mani per la vallata i suoi doni, si arriva alla foce.

Qui uno spettacolo nuovo ci attende: la "barra".

È un fenomeno comune alle foci di tutti i fiumi, ma qui, come ho accennato più sopra, prende ad ogni mareggiata una forma colossale e, non di rado, interrompe le comunicazioni.

Quando si giunge alla foce, la prima preoccupazione del comandante è quella di veder dove sono "le cannuccie". Le cannuccie sono rami d'albero, che piloti pagati apposta, ogni mattina all'alba vanno a ficcar nella rena del bassofondo in modo da indicare ai vaporini il *canale* che le sabbie hanno, ogni mattina, spostato; e, se si pensa che su quella barra, durante l'intervento delle navi europee in Albania, quasi ogni marina perse tra i frangenti qualche imbarcazione - e gl'inglesi e i francesi due equipaggi - si può immaginare qual sia la vita di quei poveri "piantatori di cannuccie"!

Con tutto ciò, c'è sempre qualche vaporetto fermo sulla barra, insabbiato, arenato, immobilizzato come un pontone, che attende l'alta marea per liberarsi. Di solito - quando mi trovavo io in quella regione - erano quelli del *Lloyd* e dell'*Ungaro Croata* (entrambe le Società austriache avevano come noi un servizio fluviale sulla Bojana), ma tal volta la stessa sorte toccava anche allo *Jolanda* e al *Mafalda*, benchè fossero stati costruiti appositamente di un pescaggio minimo. Ai quali, d'altra parte, appunto per esser costruiti quasi senza chiglia, succede